

Sanità, treni, strade, porti: tagli e rinvii per il 70% degli interventi del Pnrr-bis

Recovery plan

Il Dl riduce di 1,2 miliardi le spese del Piano nazionale complementare
Fra 20 giorni in vista altre revisioni delle uscite con nuovi provvedimenti

Non solo Pnrr. Anche il Piano nazionale complementare, fratello minore del Pnrr finanziato con 30,5 miliardi di debito pubblico, è in netto ritardo. Con una revisione a tutto campo, l'ultimo decreto Pnrr ha ridotto di 1,2 miliardi le spese del Pnc, rivisto 22 dei 30 interventi previsti e rinviato dal 2026 al 2028 la scadenza. E a fine mese potrebbero arrivare altri tagli. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

Sanità, treni, strade: tagli e rinvii sul 70% del Pnrr-bis

Investimenti. Il Dl 19/2024 riduce o rinvia le risorse per 22 dei 30 filoni del Piano complementare
Coinvolti anche porti, energia e beni culturali

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

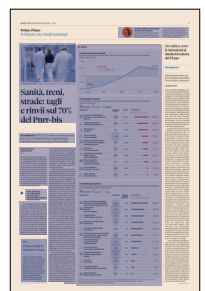
ROMA

Finora il Piano nazionale complementare, replica italiana del Pnrr finanziata da 30,5 miliardi di debito nazionale, ha vissuto all'ombra del suo fratello maggiore europeo. E, lontano dai riflettori, sembra aver maturato ritardi anche più importanti, come mostra la revisione a tutto campo operata con il decreto Pnrr

pubblicato sabato in Gazzetta Ufficiale (Dl 19/2024) e ora alla Camera. Decreto che ieri ha incassato il placet dei sindaci. «Siamo soddisfatti, tutti i finanziamenti sono stati recuperati e nessun cantiere dovrà fermarsi», ha commentato Antonio Decaro, presidente Anci.

Al termine di un intenso confronto non privo di scintille tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia, il decreto rimette mano a 22 dei 30 interventi del Piano, cioè il 73% del totale. Sul terreno

finanziario, la rimodulazione investe 3,8 miliardi che però vengono in parte spostati in avanti al 2027 e 2028 allungando quindi il calendario originario che, come nel caso del Next Generation Eu, si fermava al 2026. Il saldo finale, quindi, regi-



Peso: 1-8%, 3-76%

stra per ora un taglio da 1,188 miliardi, ma il conto promette di essere aggiornato in fretta. Entro il 22 marzo (ventigiorni dall'entrata in vigore), sempre secondo il Dl Pnrr quater, una serie di decreti di Palazzo Chigi dovranno individuare «gli eventuali interventi relativi al Pnc oggetto di defianziamento», con l'obiettivo di recuperare ulteriori fondi da destinare al Fondo di sviluppo e coesione. Anche il braccio di ferro tra i ministri Raffaele Fitto e Giancarlo Giorgetti, insomma, appare destinato a continuare, con repliche semestrali dopo la prima tappa delle prossime settimane.

Per il momento, la riscrittura del Piano nazionale complementare riduce la dotazione di dieci misure che spaziano dalla sanità all'energia, fino ai trasporti. In valore assoluto il dazio maggiore è attribuito al rinnovamento degli ospedali, che si vede stralciare 510 milioni su 1,45 miliardi originari. Una quota di queste risorse, assicura il decreto, sarà caricata sul fondo ordinario per l'edilizia sanitaria istituito dalla legge finanziaria del 1988 che ha anche il pregio di evitare scadenze e monitoraggi. Non saranno della partita, però, le Province di Trento

e Bolzano e la Regione Campania. Sempre in ambito sanitario, un taglio arriva anche per gli ecosistemi innovativi della salute e per il capitolo «salute, ambiente, biodiversità e clima». In materia di trasporti, di gran lunga la voce più consistente del Piano, la sforbiciata maggiore arriva agli incentivi per il rinnovo e l'ammodernamento delle navi: il programma viene sostanzialmente azzerato perdendo 408,3 dei 490 milioni originari. Ancora più lungo è l'elenco dei programmi di investimento che vedono slittare una quota più o meno rilevante di coperture al 2027-2028, a riprova degli inciampi che stanno rallentando l'attuazione del Pnc. Anche su questo il quadro non è chiarissimo, visto che l'ultima relazione della Ragioneria generale dello Stato, a settembre scorso, biasimava le inadempienze ministeriali nel completamento dei censimenti informatici: in ogni caso, ammetteva il rapporto, «in via generale si conferma la tendenza all'incremento dei ritardi», segnalando come non conseguito il 45% degli obiettivi dell'autunno 2023.

Nel panorama degli slittamenti dominano gli interventi del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato da

Matteo Salvini. Si rimanda al 2027-2028 il 34% dell'attuazione finanziaria del piano di messa in sicurezza di ponti, viadotti e tunnel della A24 e della A25, il 22% dei lavori analoghi sulle altre strade e il 25,8% del rafforzamento delle linee ferroviarie regionali. Spostamenti di entità simile riguardano i filoni dedicati a elettrificazione delle banchine dei porti, contratti di filiera per l'agricoltura, investimenti sul patrimonio culturale e la costruzione e il rinnovamento delle carceri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima sforbiciata da 1,188 miliardi, ma tra 20 giorni nuovi decreti promettono riduzioni ulteriori



PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA AL FESTIVAL DI TRENTO

Al Festival dell'Economia di Trento (dal 23 al 26 maggio 2024) torna l'Osservatorio Pnrr, per analizzarne

bilancio e prospettive, con il sottosegretario all'Economia Federico Freni, il professor Carlo Altomonte della Bocconi e la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio.

PNRR

L'Italia chiede la revisione mirata

L'Italia ha presentato alla Commissione europea una richiesta di revisione mirata del suo piano per la ripresa e la resilienza. Secondo l'esecutivo comunitario, le modifiche proposte sono tecniche. Oggi il ministro Fitto incontrerà a Bruxelles, tra gli altri, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGF

La sforbiciata dei fondi. A pagare il dazio maggiore è il rinnovamento degli ospedali

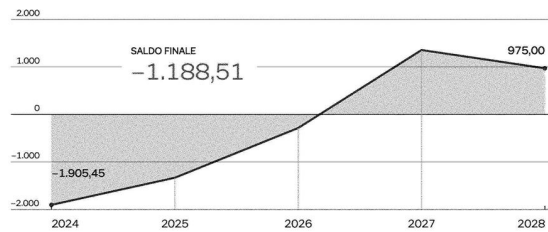


Peso:1-8%,3-76%

Gli effetti

IL RISULTATO DELLA REVISIONE

Come cambia la spesa annuale del Piano nazionale complementare alla luce della rimodulazione
Valori in milioni di euro



GLI INTERVENTI TAGLIATI

Le misure del Piano nazionale complementare con una riduzione di risorse per la rimodulazione
Valori in milioni di euro

INTERVENTO	DOTAZIONE INIZIALE	RIMOD.	DIFFERENZA %
Incentivi fino al 50% dei costi per il rinnovo o ammodernamento delle navi	490	-408,3	-83,3
Realizzazione di impianti di liquefazione di gas naturale	220	-144,0	-65,5
Efficientamento energetico	50	-30,0	-60,0
Verso un ospedale sicuro e sostenibile*	1.450	-510,0	-35,2
Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci	200	-70,0	-35,0
Ecosistema innovativo della salute	427	-132,6	-31,0
Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	350	-105,8	-30,2
Rinnovo o acquisto, da parte di Rfi, di navi per lo Stretto di Messina	80	-23,2	-29,0
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi	600	-60,0	-10,0
Salute, ambiente, biodiversità e clima	500	-34,7	-6,9

CALENDARIO ALLUNGATO

Le misure del Piano nazionale complementare con un allungamento dei tempi di finanziamento e attuazione per la rimodulazione. Valori in milioni di euro

INTERVENTO	DOTAZIONE	RISORSE RINVIATE AL 2027-28	% SUL TOTALE
Messa in sicurezza e monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	1.000	340	34,0
Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	1.550	400	25,8
Contratti di filiera e distrettuali per l'agricoltura	1.203	300	24,9
Elettificazione delle banchine (Cold Ironing)	700	170	24,3
Costruzione e miglioramento di penitenziari	132,9	30	22,6
Monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale	450	100	22,2
Investimenti strategici su siti del patrimonio culturale e naturale	1.455	315	21,6
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	1.780	250	14,0
Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza dei porti**	1.470	150	10,2
Accordi per l'innovazione	1.000	70	7,0
Tecnologie innovative in ambito sanitario e assistenziale	500	30	6,0
Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale	250	10	4,0

(*) Il finanziamento è messo a carico del fondo per l'edilizia sanitaria (legge 66/1988) con l'eccezione di Province Autonome di Trento e Bolzano e di Regione Campania. (**) Il finanziamento della misura viene aumentato di 330 milioni fino al 2028.
Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore sul decreto legge 2/2024



Peso:1-8%,3-76%